

# Giovani, pastorale sul territorio

**DANIELA POZZOLI**

INVIATA A CAROVIGNO (BRINDISI)

«**S** spesso gli adulti mi dicono di non riuscire più a dialogare con i ragazzi, di sentirsi inadeguati. Ma siamo noi a dover insegnare loro un metodo che li faccia diventare grandi, li aiuti ad affrontare la crescita con serietà in questi tempi difficili»: fa così gli onori di casa l'arcivescovo di Brindisi-Ostuni, Domenico Caliandro, che ha aperto ieri i lavori del XIV convegno nazionale di pastorale giovanile in corso fino a giovedì a Carovigno, in provincia di Brindisi. Ha chiesto ai 540 rappresentanti di pastorale giovanile provenienti da 138 diocesi, arrivati in Puglia nonostante la neve, di metterci «cuore e competenza» nel loro impegno educativo quotidiano. «Sfruttiamo questi giorni per conoscerci meglio e scambiarci le nostre esperienze», ha proposto il direttore del Servizio nazionale di pastorale giovanile della Cei, don Michele Falabretti introducendo i lavori del convegno «Il cantiere e le stelle». E proprio perché la pastorale giovanile non sia

## Convegno nazionale

### Giunti da tutta Italia in Puglia i rappresentanti degli uffici di 138 diocesi. Don Falabretti: occasione per scambiarci esperienze

«una riserva indiana», ma sia immersa nel territorio, nelle parrocchie e nelle periferie, monsignor Paolo Giulietti, vicario generale e vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve, ha invitato a educare i ragazzi come se fossero membri di un villaggio: «Il successo o la sconfitta nel rapporto con i giovani – ha detto – dipende dalla collaborazione tra famiglia, scuola, oratorio, scout... Perché il villaggio funzioni occorre progettare e costruire, come si fa appunto in un cantiere, dove ci sono geometri, mu-

ratori e capi squadra che lavorano tutti insieme per innalzare un palazzo». Un esperto "ingegnere" è parso Raffaele Mantegazza, pedagogista dell'Università Bicocca di Milano, che in un coinvolgente intervento ha parlato di come aiutare preadolescenti, adolescenti e giovani a orientarsi nel mondo e allo stesso tempo a vivere il trascendente, senza rinchiuderli in asfittiche categorie «che fanno comodo solo agli adulti». Anche per Franco Miano, presidente nazionale emerito di Azione cattolica, gli adulti sono «troppo spesso incoerenti» mentre spetta agli educatori mettersi in relazione con famiglie problematiche che vanno «accolte con sguardo amorevole».

Seduti tra i delegati di questa assemblea dedicata al futuro dei giovani anche alcuni vescovi che hanno particolarmente a cuore la missione educativa: Pietro Santoro di Avezzano, Giudo Gallese di Alessandria, Claudio Maniago di Castellaneta, Andrea Turrazzi di San Marino-Montefeltro e padre Joao Chagas, responsabile della sezione giovani del Pontificio Consiglio per i laici.



L'avvio dei lavori al convegno (Stefano Di Battista)

© RIPRODUZIONE RISERVATA